



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "MARIA SANSEVERINO" 2° Circolo - Nola
Via A. Ciccone n°18, 80035 Nola (NA) - cod. fiscale 92019730636 - Tel. Fax. 081-18491699
www.cdnolasanseverino.edu.it NAEE15300C@istruzione.it naee15300c@pec.istruzione.it

Prot. N. 1734/A40

Nola, 23/06/2021

PREMESSA

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei e composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diverse abilità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo, attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusione.

La nostra istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'Inclusione, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché progettare e programmare gli interventi efficaci volti all'inclusione.

Progettare percorsi didattici inclusivi significa, quindi, attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità, così da garantire il successo formativo di ogni studente.

In questa prospettiva pedagogica, il Gruppo di lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza circa gli interventi di inclusione operati nell'anno appena trascorso e, formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per l'anno successivo.

Finalità prioritaria del nostro Istituto sarà quella di garantire a tutti il diritto allo studio, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi con BES al GLO.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l'ASL, il territorio e la famiglia. La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento della pratica didattica/educativa.

Per individuare gli alunni che presentano bisogni di personalizzazione delle attività educative didattiche, il Team/Consiglio di classe ha facoltà di avvalersi del contributo informativo della famiglia e, dove necessari, degli operatori sociali (in grado di segnalare condizioni a rischio) o di altre agenzie sul territorio.

INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (in linea con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la Circolare n°8 del 06/03/2013).

Disabilità (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. Diagnosi Funzionale;
2. Piano Educativo Individualizzato firmato da tutti i componenti del GLO.

Disturbi Evolutivi Specifici Disturbi Specifici dell'Apprendimento (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico). La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica;
2. Piano Didattico Personalizzato per DSA firmato dalla famiglia, docenti della classe e D.S..

Altri disturbi evolutivi: ADHD, Borderline cognitivo (Funzionamento Cognitivo limite), Disturbo del

Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza. La Documentazione comprende:

1. Diagnosi o segnalazione;
2. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia, dai docenti della classe e dal D.S..

Svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. La Documentazione comprende:

1. Verbale con la delibera del Team docenti/Consiglio di classe;
2. Piano Educativo Personalizzato per alunni stranieri firmato dalla famiglia, dai docenti di classe e dal D.S..

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con disagi e difficoltà nello sperimentare la propria dimensione affettiva, emotiva e relazionale (senza certificazione sanitaria). La Documentazione comprende:

1. Verbale con la delibera del Team docenti/Consiglio di classe;
2. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia, dai docenti di classe e dal D.S..

La diagnosi o eventuali certificati consegnati alla scuola dalla famiglia, dovranno:

- essere protocollati;
- essere riposti in un apposito fascicolo riservato;
- essere visionati dai docenti del team /consiglio di classe ed utilizzati per la successiva stesura del PEI/PDP.

Il Consiglio di classe o il team docente, dopo una fase di osservazione, convoca la famiglia al fine di predisporre la progettazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	8
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	12
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	50
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO(CAUSA COVID)
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO(CAUSA COVID)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO(CAUSA COVID)
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: CORSO TEORICO/PRATICO "Dall'ICF	Sì

		alla stesura del PEI" (in base al Decreto Attuativo 66 del 2017 e successive modifiche D.M 96 del 7 agosto del 2019).				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro: Progetto "Did-attivamente in classe" rivolto agli alunni con BES durante il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza in seguito all'emergenza COVID-19.						x
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- ✓ acquisizione dei bisogni e condivisione delle strategie risolutive con le risorse professionali della scuola;
- ✓ collaborazione nella contrattazione con alunno e famiglia nel Patto Educativo di Corresponsabilità stipulato ad inizio anno scolastico;
- ✓ coordinamento delle azioni del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione;
- ✓ supervisione dell’operato delle Funzioni Strumentali e dei Referenti per l’inclusione;
- ✓ promozione della formazione professionale dei docenti sui temi dell’inclusione scolastica;
- ✓ collaborazione con Enti territoriali.

Funzione Strumentale per l’Inclusione:

- ✓ collaborazione con il Dirigente Scolastico, lo Staff dirigenziale e le altre Funzioni Strumentali per la diffusione della cultura dell’inclusione;
- ✓ collaborazione con i referenti per l’inclusione;
- ✓ coordinamento di progetti e di iniziative a favore degli alunni con BES;
- ✓ promozione di attività di sensibilizzazione e riflessione pedagogico/didattica per l’inclusione;
- ✓ miglioramento della qualità dell’Offerta Formativa attraverso la conoscenza delle reali esigenze degli alunni;
- ✓ collaborazione con il territorio, gli operatori dell’A.S.L. e le famiglie.

GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione):

- ✓ rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- ✓ rilevazione e monitoraggio del livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- ✓ elaborazione del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) con il supporto/apporto delle funzioni strumentali e della Commissione Inclusione e Disabilità.

Consigli di classe/Team docenti:

- ✓ individuazione degli alunni con BES, eventuale redazione di piani educativi personalizzati e adozione delle metodologie didattiche più adeguate ai bisogni educativi degli alunni;
- ✓ rilevazione alunni con BES non certificabili (di natura socio-economica, culturale, linguistica);
- ✓ definizione di interventi didattico-educativi;
- ✓ individuazione di strategie e metodologie utili per la partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ condivisione delle pratiche didattiche con l’insegnante specializzato nelle attività didattiche di sostegno;
- ✓ collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Docenti di sostegno:

- ✓ partecipazione alla progettazione educativo-didattica nei consigli di classe e nei team docenti con particolare riferimento all'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni;
- ✓ interventi di gruppo con metodologie didattiche mirate e personalizzate in base ai bisogni educativi degli alunni;
- ✓ coordinamento e monitoraggio relativi all'attuazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Personale ATA (Segreteria didattica):

- ✓ gestione della documentazione relativa agli alunni con BES;
- ✓ catalogazione dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati;
- ✓ collaborazione attiva con le figure professionali di istituto.

Assistente educatore:

- ✓ partecipazione a progetti specifici di integrazione scolastica promossi nell'ambito del Piano di Zona del comune di Nola;
- ✓ collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- ✓ compartecipazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio dei docenti:

- ✓ delibera del Piano Annuale per l'Inclusività;
- ✓ definizione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e degli impegni programmatici concreti relativi all'inclusione;
- ✓ definizione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- ✓ individuazione delle Figure/Funzioni Strumentali per l'area "Inclusione scolastica".

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione in base ICF di tutti i docenti di classe per una stesura condivisa del P.E.I., in linea con quanto indicato nel D.lgs. 66/2017, che assegna un ruolo centrale all'ICF nella promozione dell'inclusione scolastica. La classificazione si basa sul concetto di funzionamento, ovvero l'interazione tra il soggetto con disabilità e l'ambiente; tale interazione è determinata da fattori che, se positivi diventano facilitatori, se negativi si presentano come barriere.

Per la formazione si considereranno principalmente alcune tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- utilizzo di nuove tecnologie e di mezzi multimediali per l'inclusione;
- normativa sui temi dei bisogni educativi speciali;
- strumenti di osservazione per l'individuazione di difficoltà di apprendimento;
- approccio ICF per la stesura del PEI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione accompagna i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, promuovendo un bilancio critico delle attività didattiche realizzate. In quest'ottica i consigli di classe nelle intersezioni/interclasse:

- definiranno le modalità e i tempi di verifica in un clima inclusivo;
- individueranno le strategie metodologico-didattiche che favoriranno la partecipazione attiva degli alunni con BES nel gruppo classe, alla luce delle competenze acquisite da ognuno;
- valuteranno l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

La valutazione deve essere coerente con i piani educativi programmati, tenendo conto soprattutto dei percorsi e non solo dei risultati.

La valutazione assume la funzione di strumento regolatore dei processi dando all'alunno la percezione esatta dei suoi punti di forza e di debolezza, acquisendo così più capacità di scelta e di decisione.

Il nostro Istituto utilizza la valutazione come strumento autovalutativo, in un'ottica inclusiva e di continuo miglioramento, avendo cura di:

- ✓ realizzare i percorsi di accoglienza e di orientamento contenuti nel P.T.O.F;
- ✓ realizzare le attività progettuali coerenti con il curricolo delle discipline;
- ✓ adottare metodologie didattiche e buone pratiche di inclusione degli studenti;
- ✓ promuovere e realizzare iniziative rivolte ai docenti e agli alunni nell'ambito dell'inclusione.

La valutazione degli alunni sarà riferita a quanto stabilito nel P.E.I. e nel P.D.P. e nello specifico:

- si procederà all'osservazione sistematica diretta (griglie) e indiretta (attraverso colloqui con la famiglia e gli operatori socio-sanitari);
- si definiranno gli obiettivi perseguibili in base alle reali capacità dell'alunno;
- si monitoreranno gli apprendimenti e le eventuali strategie da adottare;
- si ricorrerà a prove strutturate e non, con diversa personalizzazione e modulazione temporale.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato, predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Se nel piano educativo individualizzato non sono declinati obiettivi per alcune discipline, a seguito della gravità della disabilità, sul documento di valutazione non si riporta la descrizione, che invece deve esserci per le discipline affrontate e per gli obiettivi individualizzati appositamente predisposti. Ciò in un'ottica di maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli studenti con disabilità, per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti, in base a quanto progettato nel PEI.

Per l'A. S. 2020/2021 in riferimento al D.lgs. n. 62/2017 (Valutazione e certificazione delle competenze) il nostro Istituto, sulla base di specifiche esigenze di valutazione, ha creato modelli di certificazione delle competenze per gli alunni con gravi disabilità. Non essendo attualmente previsto dalla legislazione scolastica un modello diversificato, tale documento accompagnerà il modello di certificazione delle competenze fornito dal MIUR, uguale per tutti gli alunni della classe quinta della scuola primaria e avrà lo scopo di dare ai genitori risposte più adeguate, nonché indicazioni più approfondite circa lo sviluppo delle competenze di quegli alunni che vivono situazioni di grave disabilità. Per l'A.S. 2021/2022 il nostro Istituto continuerà nella ricerca di strategie valutative, innovative e coerenti con finalità inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno del nostro Istituto: docenti specializzati, insegnanti di classe, educatori professionali, mediatori linguistici, personale Ata.

L'azione didattica del docente di sostegno e del team curricolare si basa su un dialogo costante, finalizzato a co-ideare, co-monitorare e co-condurre percorsi didattici semplificati che assolvano alle varie esigenze che quotidianamente si presentano nella pratica didattica dell'alunno.

Si interverrà rimodulando e curando l'accessibilità degli obiettivi quando sarà necessario e, particolare rilievo si porrà sull'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei materiali, per rispondere ai bisogni speciali dell'alunno.

Gli assistenti alla comunicazione, gli educatori professionali e il personale ATA predisposto, promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti a favorire l'autonomia personale, in classe o in altre sedi dell'istituto.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni formative attraverso metodologie funzionali all'inclusione con attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peer education; attività individualizzate, parcellizzazione delle attività, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'effettiva realizzazione dei servizi di inclusione scolastica, avviene attraverso la cooperazione di vari soggetti istituzionali anche esterni alla scuola, impegnati nelle rispettive aree di competenza.

Enti locali

Forniscono l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola. Si tratta di figure quali l'educatore professionale, l'assistente educativo e l'assistente sociale, che svolgono assistenza specialistica.

CTS e CTI (Centri Territoriali di Supporto – Centri Territoriali per l'Inclusione)

Consentono di attivare una rete territoriale permanente che permette di diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica degli alunni con BES, anche attraverso le nuove tecnologie. Sostengono le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica.

A.S.L.

Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi, con inclusi laddove possibile, orientamenti e/o linee guida di intervento. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia.

Associazioni territoriali

Offrono servizi integrativi come sportello di ascolto e supporto psico-pedagogico, servizi di doposcuola per alunni disagiati, attività ricreative e sportive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'efficacia dell'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo", in cui la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni proficue, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- coinvolgimento nella stesura dei PEI/PDP;
- condivisione delle scelte effettuate;
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Le attività e gli interventi educativi sono finalizzati al coinvolgimento di tutti gli alunni e l'adozione dei curricoli avviene sulla base delle osservazioni emerse e della documentazione prodotta.

I percorsi didattici vengono implementati attraverso l'uso di varie metodologie:

- ✓ apprendimento cooperativo;
- ✓ apprendimento tra pari;
- ✓ didattica laboratoriale;
- ✓ attività individualizzate e/o personalizzate;
- ✓ sostegno alla motivazione e all'autoefficacia.

Nell'ambito della personalizzazione dei percorsi formativi si provvede a:

- ✓ predisporre verifiche personalizzate;
- ✓ semplificare le richieste;
- ✓ consentire tempi più lunghi di realizzazione delle prove;
- ✓ consentire l'uso di schemi, mappe e diagrammi;
- ✓ utilizzare materiali strutturati;
- ✓ fruire di mezzi multisensoriali e multimediali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attraverso la collaborazione di tutto il personale coinvolto nella formazione, si attuano percorsi educativi volti al raggiungimento di un'azione formativa, che garantisca il raggiungimento degli obiettivi personalizzati e/o individualizzati.

La promozione di tali azioni di miglioramento terrà conto:

- delle risorse umane e delle loro competenze specifiche, dai docenti ai collaboratori scolastici, affinché si crei una collaborazione sinergica per giungere ad una vera inclusione;
- dell'ottimizzazione degli spazi, sia a livello architettonico che organizzativo, considerando che i processi cognitivi e di apprendimento avvengono in relazione a fattori ambientali, oltre che culturali, e quindi legati al contesto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione di percorsi formativi inclusivi che consentano a tutti gli alunni di raggiungere gli obiettivi educativo/didattici, sono fondamentali alcune azioni:

- l'assegnazione di docenti per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, per ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri;
- l'ausilio di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- rapporti con altre risorse quali educatori professionali e agenzie del territorio (associazioni sportive, parrocchie, volontariato).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

-Osservazione delle abilità e delle competenze degli alunni in entrata in modo da rilevare i punti di forza e di debolezza per poter stendere un piano didattico personalizzato in base alle esigenze emerse.

-Incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini di scuola, in modo tale da creare un percorso di continuità che valorizzi l'alunno, affinché il cammino educativo-didattico non rimanga frammentato, ma guardi verso obiettivi a lungo termine.

-Fruizione della verticalizzazione del curriculum all'interno dell'istituzione scolastica.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni, in ingresso sia alla Primaria sia alla Secondaria, vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi, della scuola secondaria, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

È una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno del nostro Istituto, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili. Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento, rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate. La finalità è quella, al momento dell'ingresso dei bambini nella nostra scuola, di avere una conoscenza il più approfondita possibile di ogni singolo alunno, della sua storia scolastica e familiare, del contesto in cui vive, per poter attivare sin da subito delle strategie didattiche efficaci. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza e sulle potenzialità, in base alle quali progettare percorsi di lavoro personalizzati ed efficaci.

Il protocollo:

- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 per gli alunni con bisogni Educativi Speciali (BES).

Prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, coi docenti della scuola di provenienza, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, GLI, operatori esterni, ecc.);
- educativo e didattico: incontri tra docenti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati e/o personalizzati;
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1. **ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO:** in questa fase l'Istituto si impegna per far conoscere l'offerta formativa in tutte le sue articolazioni e possibilità, favorisce i contatti dei potenziali nuovi alunni con iniziative in sede (progetto continuità con classi quinte della scuola primaria e classi prime della scuola media). Questa fase termina al momento delle iscrizioni.

2. **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE:** in questa fase la scuola riceve la documentazione specifica per alunni diversamente abili. L'Istituto fornisce indicazioni riguardanti gli orari scolastici, i regolamenti della scuola, i trasporti, ecc.

3. **PRECONOSCENZA DI OGNI SINGOLO ALUNNO:** l'istituto, entro la fine dell'anno scolastico precedente l'ingresso a scuola, si attiva al fine di ottenere informazioni dalla scuola di provenienza, partecipando ad eventuali GLO di fine anno degli alunni diversamente abili in ingresso. Per quelli di nuova certificazione, entro il 30 giugno saranno predisposti PEI provvisori come previsto dalla nuova normativa vigente.

4. **FORMAZIONE CLASSI:** nella formazione delle classi la scuola provvederà a costituire gruppi eterogenei ed equilibrati.

5. **PROGETTO ACCOGLIENZA:** gestisce il tempo scuola dei primissimi giorni favorendo l'incontro, la conoscenza e la socializzazione del gruppo classe.

6. **PROVE DI INGRESSO DI VALUTAZIONE SUI PREREQUISITI BASE:** entro le prime settimane di lezione gli insegnanti somministreranno agli alunni delle prove predisposte dai docenti specializzati in collaborazione con i docenti curricolari.

7. **CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO:** nel primo consiglio di classe si prenderà esame delle informazioni raccolte, della presentazione della classe e della valutazione dei singoli alunni nelle diverse situazioni e l'eventuale predisposizione di percorsi didattici personalizzati e/o individualizzati.

8. GLI DI INIZIO ANNO: incontro docenti di sostegno e docenti coordinatori delle classi, con il Referente NPI, con gli operatori educativi/professionali e le famiglie degli alunni per la presentazione della progettazione inclusiva dell'anno scolastico in corso.

9. MONITORAGGIO PERIODICO dell'andamento didattico generale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21.06.2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23.06.2021 con delibera n.62

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Giuseppina La Montagna
Firma autografa omessa
Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993